

Come J.D. Vance ha conquistato prima la Sinistra e poi la Destra

Liam Mayes

Il 3 maggio 2022 J.D. Vance, intellettuale conservatore, *venture capitalist* e autore delle proprie memorie, ha vinto le primarie repubblicane e nel Midterm del 2022 ha sfidato il democratico Tim Ryan per uno dei seggi dell'Ohio al Senato americano. Durante le primarie, Vance ha ostentato le credenziali di conservatore, attraendo gli elettori sia come "outsider conservatore", pronto a difendere "gli americani normali" dai politici di professione che cospiravano contro di loro, che come candidato di Donald Trump, dopo il tardivo *endorsement* dell'ex presidente. Sei anni prima, Vance era stato un beniamino dei liberali. I critici letterari (un gruppo notoriamente di sinistra) avevano lodato il suo *memoir*, *Hillbilly Elegy: A Family and Culture in Crisis* (2016). Era stato intervistato da Terry Gross su *Fresh Air*, aveva parlato a un pubblico entusiasta e ricettivo all'Aspen Institute, e pubblicato saggi sull'*Atlantic*, il *Guardian* e il *New York Times* – incluso un pezzo del 2017 sui meriti della presidenza Obama.¹ Fattore centrale per l'appel liberale di Vance era stata all'epoca la sua tagliente posizione critica nei confronti di Trump, che Vance sosteneva non solo non offrisse alcuna soluzione ai problemi urgenti del paese, ma fosse reo anche di "debase our entire political culture".² In un articolo particolarmente evocativo sull'*Atlantic*, Vance aveva persino osato una metafora estesa in cui paragonava l'ascesa di Trump a una epidemia di oppiacei: "Trump is cultural heroin. He makes some feel better for a bit. But he cannot fix what ails them, and one day they'll realize it".³

1 Vance, J.D., "Barack Obama and Me", *New York Times*, 2/1/2017, <https://www.nytimes.com/2017/01/02/opinion/barack-obama-and-me.html>.

2 "Svalutare la nostra intera cultura politica". J.D. Vance, "How Donald Trump Seduced America's White Working Class." *Guardian*, 10/9/2016, <https://www.theguardian.com/commentisfree/2016/sep/10/jd-vance-hillbilly-elegy-donald-trump-us-white-poor-working-class>.

3 "Trump è eroina culturale. Può far sentire meglio alcuni per un po'. Ma non

Oggi la presenza di Vance nei media sembra un po' diversa. Le sue interviste televisive includono ora *Tucker Carlson Today*, *Tucker Carlson Tonight*, *America First with Sebastian Gorka*, *Breitbart News*, e il *Federalist Radio Hour*. I suoi articoli mostrano tratti sempre più conservatori, dal *Wall Street Journal* all'*American Mind*, *National Review* e il *Daily Signal*. La sua critica a Trump si è trasformata in simpatia. Ed è diventato sempre più esplicito riguardo ciò che considera le più grandi minacce alla prosperità americana, tra cui la "crisi del confine creata da Biden", la teoria critica della razza, e l'aborto.⁴

La luna di miele fra Vance e la sinistra americana sembra essere giunta al termine.

Questo saggio esplora come Vance sia divenuto più incendiario e antiliberalista dalla pubblicazione del suo *memoir*. Dalla sua caratterizzazione xenofobica del "caos" al confine con il Messico,⁵ fino alle sue crociate contro l'aborto⁶ e i sussidi per l'assistenza all'infanzia,⁷ fino ai suoi ripetuti attacchi su Twitter contro le persone *queer* e *transgender* in nome dei valori familiari tradizionali, Vance fomenta un risentimento pericoloso e trasforma le categorie più vulnerabili in target. Eppure, nonostante l'interpretazione prevalente, Vance non si è semplicemente trasformato da memorialista ponderato a mostro bigotto da un giorno all'altro.

Se osserviamo più da vicino, notiamo che la retorica della campagna politica e *Hillbilly Elegy* hanno un'ideologia e una struttura comuni. In entrambi i casi, Vance si erge a campione del Sogno Americano e difensore del sistema meritocratico che si suppone lo sostenga. Uno dei pilastri della sua campagna è l'idea che le élite della cultura e del governo statunitensi (e i valori liberali che queste

può risolvere il loro malessere, e un giorno lo capiranno". J.D. Vance, "Opioid of the Masses." *Atlantic*, 4/7/2016, <https://www.theatlantic.com/politics/archive/2016/07/opioid-of-the-masses/489911/>.

4 "J.D. Vance Launches Senate Campaign, Brands Himself as 'Conservative Outsider'", *Forbes Breaking News*, 2/7/2021, <https://youtu.be/jJiCTr9zOaE>.

5 *Ibidem*.

6 *Ibidem*; J.D. Vance, "What to do about Woke Capital." Discorso al Claremont Institute: Center for the American Way of Life, Washington, D.C., 18/5/ 2021. <https://dc.claremont.org/watch-jd-vance-on-woke-capital/>.

7 Jenet Erickson e J.D. Vance, "Biden's Daycare Plan Is Bad for Families", *Wall Street Journal*, 3/5/2021, <https://www.wsj.com/articles/bidens-daycare-plan-is-bad-for-families-11620078804>.

impongono al resto del paese) costituiscono una minaccia esistenziale per il sistema. Secondo Vance, queste élite stanno attaccando gli americani medi, plaudendo all'arrivo di immigrati che rubano lavori americani, che denigrano le donne che restano a casa a badare ai figli, ed espongono gli studenti facilmente suggestionabili all'influenza corruttrice di persone *queer, trans*, e a quella dei teorici critici della razza. Anche *Hillbilly Elegy* si concentra sulle minacce esistenziali al Sistema – e di nuovo Vance ne è il guardiano – ma con un diverso target di antagonisti: drogati, disoccupati, genitori negligenti, i beneficiari dell'assistenza sociale, e quasi chiunque non sia in grado di eguagliare l'esempio di Vance. Condannare la retorica della sua campagna politica come un tragico scostamento dal suo *memoir* cela le fondamenta ideologiche inalterate della sua politica e semplifica la natura del suo fascino. Ignora anche la possibilità che *Hillbilly Elegy* – un libro ricevuto entusiasticamente dall'audience liberale e al contempo scritto da chi sarebbe diventato un candidato di scorta trumpiano al Senato americano – abbia qualcosa da insegnarci sulla politica e sulla cultura americana oggi.

La narrazione di *Hillbilly Elegy* si dipana sullo sfondo di uno scenario di povertà bianca, dipendenza, prospettive economiche agli sgoccioli per gli americani meno abbienti, infrastruttura sociale in frantumi nella città di Middletown, nella *Rust Belt* dell'Ohio durante gli anni '90. Se i problemi sociali cogenti sono lo sfondo di *Hillbilly Elegy*, la famiglia di Vance ne è il cast, e Mamaw, la nonna materna di Vance, ne è il cuore carismatico. Come introduzione alla sua famiglia estesa, Vance ricorda i viaggi estivi a Jackson, Kentucky, durante l'infanzia, alla casa natale della famiglia. Con un misto di affetto e stupore, descrive gli zii mescolando folklore familiare e ricordi personali. Ricorda di essere sfuggito alla minaccia di un coltello a serramanico brandito da Zio Teaberry, il più vecchio degli uomini Blanton, che lo insegue "threatening to feed my right ear to the dogs".⁸ Racconta la storia di quando, vari decenni prima, uno Zio Teaberry più giovane aveva sentito un uomo esprimere commenti a sfondo sessuale su Mamaw, sua sorella: "Uncle Teaberry drove home, retrieved a pair of Mamaw's underwear, and forced the young man – at knifepoint – to

8 J.D. Vance, *Hillbilly Elegy: A Family and Culture in Crisis*, Harper, New York 2016, p 14: "giurando di dare il mio orecchio destro in pasto ai cani". *Elegia Americana*, trad. it. di R. Merlini, Garzanti, Milano 2017, p. 21.

consume the clothing”.⁹ Vance descrive lo zio Pet come “il più attraente degli uomini Blanton”, dal “fascino tranquillo” che nascondeva un “gran brutto carattere”. Racconta di quando un camionista apostrofò lo zio come “figlio di puttana” e questi intese l’insulto come uno sgarbo verso la madre. Zio Pet “pulled the man from his truck, beat him unconscious, and ran an electric saw up and down his body”.¹⁰

Gli zii di Vance sono personaggi che ci coinvolgono in larga misura per l’intensità e la violenza delle loro azioni. Tuttavia il loro fascino non è solo monodimensionale. Nonostante i loro difetti, Vance li descrive come fondamentalmente affettuosi, leali e onesti. “My people,” scrive Vance, “were extreme, but extreme in the service of something – defending a sister’s honor or ensuring that a criminal paid for his crimes. The Blanton men [...] were enforcers of hillbilly justice, and to me, that was the very best kind”.¹¹ Nel suo racconto, i Blanton non sono né i cattivi, né delle caricature, ma antieroi, imprevedibili e violenti, ma legati ai loro codici d’onore, la loro brutalità sempre a servizio di una causa nobile. Come con molti dei personaggi che descrive, gli zii di Vance sono al contempo eccezionali e sentimentali, e l’incongruità tra le loro personalità esplosive e la loro devozione alla “giustizia Hillbilly”, così come a un giovane Vance, è funzionale a una prosa avvincente.

Mentre gli zii possiedono cuori teneri sotto micce incredibilmente corte, Vance è straordinario per essere riuscito a sfuggire alla povertà e farsi strada fino alla scuola di legge di Yale e oltre. Nonostante la sua meteoritica ascesa sociale, Vance minimizza i propri risultati eccezionali; e tuttavia la narrazione della sua resilienza soddisfa la fantasia americana su come le scelte giuste, il duro lavoro e puntare su sé stessi siano in grado di sconfiggere le avversità e dare accesso a ritorni remunerativi.

Per spiegare come ha superato le avversità che ha dovuto affron-

9 *Hillbilly Elegy*, p. 17; “lo zio andò a casa, recuperò un paio di mutande della sorella e costrinse il giovane malcapitato – con un coltello puntato alla gola – a divorarle”. *Elegia americana*, p. 24.

10 *Hillbilly Elegy*, p. 15: “lo tirò giù dal camion, gli fece perdere i sensi a furia di botte e lo concìò per le feste con una sega elettrica”. *Elegia americana*, p. 21.

11 *Hillbilly Elegy*, p. 17: “I miei familiari erano tipi estremi, ma erano al servizio di qualcosa – la difesa dell’onore di una sorella o la punizione di un criminale. I fratelli Blanton [...] erano alfieri della giustizia hillbilly e per me non poteva esserci nulla di più positivo”. *Elegia americana*, p. 24.

tare, Vance ha due *refrain*: la sua attitudine positiva e il giusto sostegno. Il primo dimostra il carattere di Vance e il secondo la natura lodevole dei membri della sua famiglia, specialmente la nonna. Laddove Vance enfatizza la propria natura ordinaria, descrive la nonna come fuori dall'ordinario. La nonna è sia l'angelo guardiano, sia la bussola morale che protegge e guida Vance. Quando questi ha bisogno di una calcolatrice grafica costosa, la nonna trova il modo di fargliela avere. Quando si arrabatta al centro addestramento reclute della marina, le sue lettere giornalieri lo incoraggiano. Sfama Vance con la sua pensione, si assicura che finisca i compiti, e paga le bollette quando la madre di Vance non può farlo. Ancor più importante, instilla in Vance le convinzioni e i valori che lo spingono verso la prosperità: "Mamaw and Papaw taught me that we live in the best and greatest country on earth. This fact gave meaning to my childhood. Whenever times were tough – when I felt overwhelmed by the drama and the tumult of my youth – I knew that better days were ahead because I lived in a country that allowed me to make the good choices that others hadn't. When I think today about my life and how genuinely incredible it is [...] I feel overwhelming appreciation for these United States. I know it's corny, but it's the way I feel".¹² Così, Vance inquadra il suo successo non solo come il risultato del suo duro lavoro, della giusta predisposizione e delle decisioni giuste, ma anche come il frutto dell'influsso e del sostegno della nonna. In breve, prospera perché lui e la nonna sono persone buone e responsabili, con i giusti valori, con una profonda abnegazione verso la nazione, la famiglia e verso di sé. Quando spiega del perché alcuni abbiano successo, il suo racconto appare piuttosto ingenuo, anche se di certo nazionalistico. Quando spiega perché gli altri falliscono, il racconto è intriso di ostilità.

Sebbene *Hillbilly Elegy* tragga energia dall'urgenza dei problemi sociali che introduce, si tratta essenzialmente di un libro su individui

12 *Hillbilly elegy*, p. 190: "la nonna e il nonno mi hanno insegnato che viviamo nel paese più avanzato del mondo. Questa certezza ha dato significato alla mia infanzia. Quando le cose si mettevano male - quando ero oppresso dai drammi e dai turbamenti della mia giovinezza - sapevo che mi aspettavano giorni migliori perché vivevo in un paese che mi offriva possibilità che altri non avevano. Quando penso alla mia vita e a quello che mi ha regalato [...] provo ancora lo stesso amore per gli Stati Uniti. So che è banale, ma è così". *Elegia americana*, p. 187.

senzazionali. Invece di analizzare le mutevoli correnti economiche, le politiche fuori controllo del governo e i progressi e i ritardi della tecnologia, Vance si concentra sui tratti individuali, sui pattern comportamentali e su aneddoti rivelatori. Celebra il senso di giustizia degli zii, la devozione della nonna e la propria etica del lavoro; al contempo condanna gli *hillbillies* per le loro scelte sciagurate e le azioni sconsiderate. Nell'arco di un paio di pagine, Vance identifica il "comportamento davvero irrazionale" che crede sia facendo marcire la cultura hillbilly dall'interno: "We spend our way into the poorhouse"; "We spend to pretend we're upper-class"; "We choose not to work when we should be looking for jobs"; "We'll get fired for tardiness, or for stealing merchandise and selling it on eBay, or for having a customer complain about the smell of alcohol on our breath"; "Our eating and exercise habits seem designed to send us to an early grave and it's working".¹³ L'obiettivo dichiarato di Vance in *Hillbilly Elegy* è descrivere la crisi che ha colpito la comunità e la cultura della sua infanzia. Come scrive, il libro è sul "reacting to bad circumstances in the worst way possible. It's about a culture that increasingly encourages social decay instead of counteracting it".¹⁴ Quando Vance biasima la cultura hillbilly per non aver reagito, ma aver incoraggiato il declino sociale, il colpevole non è la cultura, ma gli individui irresponsabili. Invece di sostenere le proprie affermazioni su riscontri sociologici o etnografici, Vance le presenta come verità manifeste, e affida alla descrizione melodrammatica degli individui l'onere di convincerci.

Nella maggior parte dei casi, gli individui che spingono verso la decadenza sociale non sono fra gli amici e la famiglia di Vance, ma fra gli sconosciuti e le conoscenze che incontra nella sua vita a Middletown. Ricordando il suo periodo come cassiere nel supermercato

13 *Hillbilly Elegy*, pp. 146-48. "Spendiamo tutto per finire all'ospizio dei poveri"; "Spendiamo per far finta di appartenere alla classe superiore"; "al momento di cercare un lavoro decidiamo di non fare niente"; "Ci licenziano perché arriviamo in ritardo, perché rubiamo la merce e la rivendiamo su E-Bay, perché un cliente si lamenta del nostro fiato che puzza di alcol"; "Le nostre abitudini alimentari e sportive sembrano fatte apposta per mandarci prematuramente all'altro mondo, ed è così". *Elegia americana*, pp. 145-6.

14 *Hillbilly Elegy*, p. 7: "reagire a una situazione negativa nel peggior modo possibile. Di una cultura che promuove sempre più il decadimento sociale anziché contrastarlo". *Elegia americana*, p. 15.

del paese mentre frequentava le superiori, Vance fa il punto della situazione:

I also learned how people gamed the welfare system. They'd buy two dozen-packs of soda with food stamps and then sell them at a discount for cash. They'd ring up their orders separately, buying food with food stamps, and beer, wine, and cigarettes with cash. They'd regularly go through the checkout line speaking on their cell phones. I could never understand why our lives felt like such a struggle while those living off of government largesse enjoyed trinkets that I only dreamed about. Mamaw listened intently to my experiences at Dillman's. We began to view much of our fellow working class with mistrust. Most of us were struggling to get by, but we made do, worked hard, and hoped for a better life. But a large minority was content to live off the dole. Every two weeks, I'd get a small paycheck and notice the line where federal and state income taxes were deducted from my wages. At least as often, our drug-addict neighbor would buy T-bone steaks, which I was too poor to buy for myself but was forced by Uncle Sam to buy for someone else.¹⁵

Agli occhi di Vance, lui e la nonna combattono virtuosamente, mentre i loro vicini senza scrupoli si barcamenano imbrogliando il sistema. Vance non può permettersi una bistecca con l'osso perché i suoi vicini irresponsabili scelgono la droga e l'assistenza governativa invece dell'autodisciplina e del lavoro onesto. Questo passaggio è rivelatore di un segmento della classe lavoratrice che si merita di più di quanto

15 *Hillbilly Elegy*, p. 139: "Ho capito anche come la gente truffava il sistema del welfare. Acquistavano due casse di bibite con i buoni e poi le rivendevano a prezzo scontato per mettersi in tasca un po' di soldi. Facevano ordini separati, perciò pagavano la roba da mangiare con i buoni, e birra, vino e sigarette con u contanti. Passavano regolarmente alla cassa parlando al cellulare. Non riuscivo proprio a capire come mai la nostra vita fosse così difficile, mentre quelli che vivevano di sussidi pubblici si godevano gingilli che io non mi sognavo nemmeno. La nonna ascoltava attentamente il racconto delle mie esperienze in quel supermercato. Abbiamo cominciato a provare sfiducia nei confronti di quasi tutti gli altri membri della classe operaia. Tiravamo avanti a fatica, ma ci arrangiavamo lo stesso, sgobavamo e speravamo in una vita migliore. Ma una grossa minoranza si accontentava di vivere a spese della collettività. Ogni due settimane ricevevo un piccolo assegno e prendevo nota della ritenuta fiscale. Altrettanto spesso, la nostra vicina tossicodipendente acquistava bistecche con l'osso, che io non potevo permettermi, ma che Zio Sam mi costringeva ad acquistare per qualcun altro". *Elegia americana*, p. 138.

abbia (Vance crede che per gli americani onesti e sobri desiderosi di lavorare, vivere non dovrebbe essere una lotta), ma la discussione è meno sul sostenere chi sia meritevole e più sullo smascherare chi è indegno. In questa formulazione contorta, l'ingiustizia delle difficoltà economiche è che la vita di alcune persone povere è troppo agiata. Sebbene possa invidiarli in parte, Vance banalizza i "gingilli" con cui i suoi vicini si sollazzano perché ciò che conta davvero è il fatto che siano in mano a gente che non li merita.

Dato il legame opinabile che Vance stabilisce fra le tasse sul proprio reddito, la sua povertà relativa e lo stile di vita generoso di alcuni dei clienti dell'alimentari, la sua rabbia sembra esagerata. Il gruppo in questione è astratto e quasi senza volto, ma la sua rabbia è personale, nutrita dall'insistenza che sono *loro* che lo danneggiano. Quale male possibile possono aver fatto a Vance queste persone? Per quanto possa provare risentimento nei loro confronti, la cosa peggiore che fanno è costringerlo a battere alla cassa scontrini separati ed esporlo visivamente ai segni del loro uso di droga.

Qualsiasi minaccia rappresentino è, al massimo, un disagio per Vance, e di certo non eguaglia le forze combinate del supporto intenso della nonna e della propria ambizione. Sebbene le loro azioni abbiano poco o per niente effetto sulla sua vita, Vance crede che non stiano ancora soffrendo abbastanza e si augura che qualsiasi piccolo bene di conforto sia strappato loro. Lo squilibrio fra la minaccia limitata degli acquirenti irresponsabili e l'intensità dell'ira di Vance è un segno che l'origine del suo disprezzo è altrove. La vera minaccia a cui sopravvive in *Hillbilly Elegy* non è una fila anonima di clienti, ma sua madre, Bev.

Fin dall'inizio, la disfunzionalità di Bev si posiziona in netto contrasto con l'eroismo della nonna. Vance si descrive come "the grandson of the toughest woman anyone knew and the most skilled auto mechanic in town" e "the abandoned son of a man I hardly knew and a woman I wished I didn't".¹⁶ Nei capitoli che seguono, Bev e la nonna restano due figure antagoniste; mentre la nonna difende gli interessi di Vance, Bev li mette a rischio. In nessun altro passo questa dinamica risulta più chiara di quello in cui Vance descrive l'uso di

16 *Hillbilly Elegy*, p. 13: "il nipote della donna più tosta che ci fosse e del più bravo meccanico della città" e "il figlio abbandonato di un uomo che conoscevo a malapena e di una donna che avrei voluto non conoscere". *Elegia americana*, p. 20.

droghe di Bev. Poco dopo la morte del nonno e mentre la famiglia soffre, un Vance tredicenne e la sorella più grande Lindsay vedono la madre perdere il controllo:

A few days after the funeral, I walked onto Mamaw's front porch, looked down the street, and saw an incredible commotion. Mom was standing in a bath towel in her front yard, screaming at the only people who truly loved her: to Matt, 'You're a fucking loser nobody'; to Lindsay, 'You're a selfish bitch, he was my dad, not yours, so stop acting like you just lost your father'; to Tammy, her unbelievably kind friend who was secretly gay, 'The only reason you act like my friend is because you want to fuck me.' I ran over and begged Mom to calm down, but by then a police cruiser was already on the scene. I arrived on the front porch as a police officer grabbed Mom's shoulders and she collapsed on the ground, struggling and kicking.¹⁷

Nella descrizione di Vance, la tensione è fra l'esperienza fenomenologica del suo sé tredicenne e la sua voce autoriale. L'immagine del primo – inconsapevole dell'intero contesto, della necessità e della gravità di ciò che sta accadendo – che si fa largo per essere al fianco della madre e darle aiuto è complessa e triste. Dispiaciuti per il Vance tredicenne e toccati dalla sua preoccupazione innocente per la madre, è facile che si perda di vista il contesto ideologico della scena. Come tredicenne, Vance corre per aiutare la madre; ma, come adulto, si posiziona fuori dalla breve lista delle "uniche persone che le volevano veramente bene" (rendendo più forte la sua identificazione con la nonna, anche quest'ultima palesemente assente dalla lista). Questa discrepanza mostra che i due Vance sulla scena – quello più giovane e quello più vecchio, il protagonista e il narratore – non sono la stessa persona. Il tredicenne suscita simpatia per la sua preoccupa-

17 *Hillbilly Elegy*, p. 112: "Pochi giorni dopo il funerale, sono uscito sulla veranda della nonna, ho guardato giù in strada e ho visto una scena incredibile. La mamma era avvolta in un asciugamano nel cortiletto di fronte a casa, e malediceva le uniche persone che le volevano veramente bene: Matt ("sei solo un perdente nato, una nullità"); Lindsay ("Sei una puttana egoista, quello era mio padre, non il tuo, perciò smettila di comportarti come se lo fosse"); Tammy, il suo amico gentilissimo che era segretamente gay ("Fai tanto il gentile con me solo perché vuoi scoparmi"). Sono corso da lei e l'ho pregata di calmarsi, ma nel frattempo è arrivata una macchina della polizia. Ne è sceso un agente che l'ha afferrata per le spalle, mentre lei crollava a terra, urlando e scalciando". *Elegia americana*, p. 113.

zione totalizzante per la salute della madre, mentre l'autore costruisce una narrazione nella quale immaginare il dolore di Bev come responsabilità di chiunque altro che non lei stessa è impossibile.

Nell'immaginario di Vance, l'essenza del comportamento irresponsabile di Bev è all'origine di qualsiasi minaccia lui si trovi ad affrontare. In un incubo che ha dall'età di sette anni, Vance è intrappolato in una casa sull'albero con Lindsay e la nonna quando Bev arriva di corsa: "She screams, but her voice is robotic and distorted, as if filtered through radio static. Mamaw and Lindsay run for a hole in the floor – presumably the exit ladder from the tree house. I fall behind, and by the time I reach the exit, Mom is just behind me. I wake up, right as she's about to grab me, when I realize not just that the monster has caught me but that Mamaw and Lindsay have abandoned me".¹⁸ Bev è senza dubbio sia sé stessa e sia "il mostro",¹⁹ una figura familiare che incorpora qualsiasi minaccia Vance si immagini, senza che diminuisca il terrore che il suo aspetto induce.

Vance dichiara di offrire una spiegazione culturale dell'erosione della working-class bianca della Grande Appalachia. Invece, delinea le sofferenze della sua infanzia come il risultato diretto delle scelte irresponsabili di Bev, del suo comportamento incosciente e dei suoi valori corrotti. Con la nonna e il nonno a fare da guide, Vance descrive il resto della sua famiglia in termini affettuosi, riconoscenti e, non infrequentemente, entusiasti comportamenti e tutto il resto. Queste persone incarnano la buona cultura hillbilly che Vance elogia, mentre Bev incarna l'origine della sua rovina. Le persone buone sono devote alle loro famiglie, amano il proprio paese, credono in sé stesse,

18 *Hillbilly Elegy*, p. 256: "Grida, ma la sua voce è meccanica e distorta, come se uscisse da una radio sintonizzata male. La nonna e Lindsay corrono a infilarsi in un buco nel pavimento (presumibilmente l'uscita che dà sulla scala). Io resto indietro, e quando arrivo all'uscita la mamma mi è ormai alle spalle. Mi sveglio di soprassalto non perché mi accorgo che il mostro mi ha raggiunto, ma perché la nonna e Lindsay mi hanno abbandonato". *Elegia americana*, p. 248.

19 Vance prosegue: "In different versions, the antagonist changes form. It has been a Marine Corps drill instructor, a barking dog, a movie villain, and a mean teacher [...] Without fail, the dream provokes pure terror". J.D. Vance, *Hillbilly Elegy*, pp. 256-57: "In altre versioni, il nemico cambia: un sergente istruttore urlante, un cane che abbaia, un cattivo dei film e un insegnante odioso [...] Quel sogno non manca mai di terrorizzarmi". *Elegia americana*, p. 248.

sperano per un futuro migliore e mantengono la fiducia in un onesto lavoro giornaliero e nella promessa del sogno americano. Le persone cattive, di contro, lasciano che le disfunzionalità personali mettano in pericolo il benessere delle proprie famiglie; non sanno fare o non sanno tenersi un lavoro; senza speranza, scelgono di fare uso di alcol e di droghe; e invece di lavorare per andare avanti, imbrogliano il sistema sfruttando i programmi governativi e le persone care.

Con fiducia assoluta nella sua capacità di distinguere chi è buono e chi è cattivo, la visione della responsabilità personale di Vance è tanto soggettiva e selettiva quanto brutale. Il problema non è una cultura, ma individui cattivi determinati a distruggerla. Vance crede che le persone come lui e la nonna non dovrebbero portare il peso imposto loro dagli irresponsabili. Allo stesso modo, crede che persone come Bev dovrebbero essere allontanate e costrette a fare i conti da sole con le conseguenze delle loro decisioni sbagliate. *Hillbilly Elegy* non è un'elegia di un gruppo socioeconomico spesso ignorato e in sofferenza, ma un panegirico della visione di Vance della responsabilità personale.

In *Hillbilly Elegy*, Vance menziona problemi sociali urgenti e poi li svuota dei loro contesti e delle loro cause sociali, economiche e storiche, raccontandoli come una lotta fra coloro che si impegnano per avere successo e coloro che sono loro di intralcio. Nel percorso fatto durante la campagna elettorale, Vance ha ampliato il raggio del suo sguardo senza cambiare l'equazione. La storia che racconta in *Hillbilly Elegy* è quella della sua ascesa allo status che pensa di meritarsi: "I knew that kids like me weren't supposed to get this far [...] I was better than where I came from: better than Mom and her addiction and better than the father figures who'd walked out on me".²⁰ La storia che ha continuato a raccontare all'elettorato dell'Ohio è quella di un gruppo di americani meritevoli a cui viene negato ciò che spetta loro. Entrambe le storie si basano su cattivi. Mentre Bev si frapponeva fra Vance e la ricchezza delle élite, sono ora le élite che cospirano contro le persone comuni oneste e gran lavoratrici. Quando inaugurò la sua campagna, Vance dichiarò esplicitamente qual era il proprio nemico:

20 *Hillbilly Elegy*, p. 223: "Sapevo che dai tipi come me non ci si aspettava così tanto [...] Mi ero dimostrato migliore dell'ambiente da cui provenivo: migliore della mamma e della sua dipendenza, e migliore delle figure paterne che mi avevano abbandonato l'una dopo l'altra". *Elegia americana*, p. 217.

“If you look at every issue in this country, every issue, I believe, traces back to this fact: on the one hand, the elites and the ruling class of this country are robbing us blind; and, on the other hand, if you dare complain about it, you are a bad person”.²¹ Nello stesso modo in cui Vance riduce l’apparente crisi nella cultura Hillbilly a una descrizione di Bev, la spiegazione dei problemi e delle crisi nazionali si riduce alla descrizione delle personalità e dei valori che caratterizzano le élite che Vance ritiene responsabili.

Per Vance, questa cultura delle élite assomiglia al peggio di Middletown, che non solo è meschino, ma anche incline a reprimere le persone buone: “If you think about the language you have to use, that way that you’re supposed to speak about certain topics, that, in some ways, is a barrier to a kid who came from a home where people talked like my grandma spoke, right. My grandma’s figures of speech, her politically incorrect mannerisms, those were not welcome in a place like Yale [...] Just the way in which our elites speak and think is itself a barrier to upward mobility for working-class kids”.²² Vance assembla le diverse parti della sua narrazione come un conflitto culturale “noi contro loro” attraverso sostituzioni metonimiche fluide. Vance, la nonna, i ragazzini working class e quelli esclusi da Yale (e luoghi simili) stanno da una parte, e quelli benvenuti a Yale (e luoghi simili), il *politically correct* e le élite stanno dall’altra. Ogni entità individuale rappresenta il resto della propria parte, un ipotetico sgarbo ai danni della nonna è la prova del desiderio delle élite di negare ai ragazzini della classe lavoratrice la mobilità sociale. Il comportamento di

21 “Se si osservano i problemi di questo paese, ogni problema credo si possa ricondurre a questo elemento: da un lato, le élite e la classe dirigente di questo paese ci stanno rubando anche le mutande; dall’altro, se osi protestare, sei una persona cattiva”. “JD Vance Launches Senate Campaign, Brands Himself as ‘Conservative Outsider’”, cit.

22 “Se pensi al linguaggio che devi usare, quel modo in cui si suppone tu debba parlare di determinati argomenti, quello, in qualche modo, è la barriera per un ragazzino che viene da una casa in cui la gente parlava come mia nonna, giusto. Le figure retoriche di mia nonna, le sue maniere politicamente scorrette, quelle non erano le benvenute in posti come Yale [...] Proprio nel modo in cui le nostre élite parlano e pensano è in sé una barriera alla mobilità sociale per i ragazzini della working class”. J.D. Vance, intervista con Tucker Carlson, *Tucker Carlson Today*, Fox Nation, 9/4/2021. <https://nation.foxnews.com/watch/efa9b528eda0e-0c731e5f8ece2f67916/>.

singoli studenti e professori alla scuola di legge di Yale diviene la cultura delle istituzioni delle élite e dell'educazione superiore più in generale, e poi "proprio il modo in cui le nostre élite parlano e pensano". In linea con il suo punto di vista in *Hillbilly Elegy*, questa è una logica totalizzante con un potenziale politico, con una posta in gioco impossibile e la promessa sicura di coltivare il risentimento. Una volta che i compagni di classe di Vance escono da Yale, la loro influenza cresce e il pericolo che rappresentano si accumula.

Un mese e mezzo prima dell'annuncio della sua decisione di presentarsi alle elezioni per il senato, Vance ha tenuto un discorso al Claremont Institute sul futuro del movimento conservatore e la minaccia del "capitale woke" in America:

My view of what the conservative movement should be about is pretty simple and pretty straight forward. I think that we should fight for the right of every American to live a good life in the country they call their own, to raise a family in dignity on a single middle-class job. It's a simple vision that if you work hard and play by the rules, you should be able to live a good life in this country, that is your own, that was built by your grandparents and parents, that will be inherited by your children...²³

La visione di Vance non è solo di una prosperità middle class per tutti coloro che la meritano, ma del "diritto di ogni americano... di crescere una famiglia dignitosamente con *un solo* lavoro middle-class". Insistendo sull'importanza di proteggere le famiglie monoreddito, Vance sostiene l'organizzazione specifica della famiglia mononucleare, a lungo associata con i valori tradizionali e conservatori americani, implicando che sia in pericolo. Sebbene non lo espliciti, la famiglia dignitosa che Vance ha in mente è quella in cui gli uomini guadagnano abbastanza da permettere alle donne di stare a casa e badare ai figli.

23 "La mia idea su ciò che il movimento conservatore dovrebbe fare è abbastanza semplice e diretta. Penso che dovremmo lottare per il diritto di ogni americano di avere una buona qualità di vita nella nazione che definiscono la loro, di crescere la famiglia dignitosamente con un reddito della classe media. È un concetto semplice, se lavori duro e giochi secondo le regole, dovresti essere in grado di vivere una buona vita in questo paese, che è il tuo, che è stato costruito dai tuoi nonni e dai tuoi genitori, e che sarà lasciato in eredità ai tuoi figli...". D. Vance, "What to do about Woke Capital", 18/5/2021,

Nonostante il dato reale secondo cui per molte famiglie americane il costo crescente di voci di spesa come l'alloggio, l'istruzione e la sanità abbia superato già di molto quello che si possono permettere due genitori che lavorano, Vance non è preoccupato né dai salari bassi né dal costo proibitivo di ciò che il resto del mondo considera diritti umani fondamentali. Invece, il pericolo che vede è "the culture that tells a young woman not to be proud of her children".²⁴ Da qui in poi, Vance gioca su un terreno conosciuto, convogliando la rabbia delle difficoltà economiche in una presa di posizione culturale contro coloro che guardano dall'alto in basso le donne che si occupano a tempo pieno dei propri figli. Questi cattivi sono liberali autoproclamatisi nel giusto e le élite presuntuose, ma anche le donne che trascurano i figli per la carriera e soprattutto le donne che scelgono di non avere figli. Anche se Vance inquadra le minacce in termini di discriminazione culturale, queste conservano un crinale economico. Dopo tutto, gli uomini che considerano lo sfamare la propria famiglia come il loro obbligo sacro ed esclusivo competono per troppo pochi lavori decenti contro donne egoiste che si ostinano nel voler fare carriera.

Nella logica di Vance, rafforzare la famiglia americana monoredito non è solo una questione di armonia domestica, ma di sicurezza nazionale. Il pericolo più cogente che fa capolino dietro i valori culturali che i liberali, le élite e le femministe impongono ai buoni americani è una cospirazione mirata a strappare il controllo della nazione dai suoi legittimi proprietari. Le sole persone che possono rivendicare la nazione come propria sono coloro che hanno i propri antenati a dimostrarlo. Ogni volta in cui la presenza primordiale diventa una condizione per la titolarità nazionale, l'immigrazione diventa una minaccia esistenziale. Nel racconto di Vance, assalitori immigrati hanno già aperto molteplici fronti, prendendo di mira qualsiasi cosa, dai lavori americani alla religione americana. Nel contesto di questi incessanti attacchi, permettere ai cittadini americani di vivere le loro vite oneste nella loro nazione inizia difendendo il confine, reclamando la sfera pubblica e la società civile, e impedendo a chi simpatizza con gli immigrati e ai cospiratori liberali di dirottare le risorse dal cuore della nazione ai suoi nemici.

24 "La cultura che dice a una giovane donna di non essere fiera dei propri figli". "J.D. Vance Launches Senate Campaign, Brands Himself as 'Conservative Outsider'", cit.

Sostanzialmente, la responsabilità di proteggere l'*American way of life* spetta alle donne. Con l'avanzare degli immigrati, Vance crede che l'unica strada per la salvezza della nazione sia attraverso ciò che egli definisce "il miglioramento dell'indice di natalità": "we owe something to our country, we owe something to our future, the best way to invest it is to ensure that the next generation actually exists".²⁵ In altre parole, assicurare un futuro all'America dipende dal fatto che le donne giuste abbiano i bambini giusti.

L'ostilità di Vance verso le donne nel 2021 non è totalmente distinta dalla sua descrizione delle imperdonabili mancanze di Bev come madre: in maniera simile, le sferzate anti-immigrazione su ciò che Vance chiama la "crisi del confine" rimandano al nazionalismo incrollabile che descrive come eredità della nonna. Ma questi strali sono sfumati e potrebbero essere scambiati per un affetto più innocente verso la famiglia e la nazione anche dai lettori liberali più attenti.

È possibile che i lettori liberali di *Hillbilly Elegy* siano stati conquistati dall'eroismo della nonna, dai fallimenti di Bev e dai trionfi di Vance al punto da ignorare il cupo sfondo sociologico e da non notare gli eccessi crudi della devozione senza compromessi di Vance verso la responsabilità individuale? Forse. Ma c'è un'altra possibilità. Vance e i suoi sostenitori liberali non concordano su chi sia sotto attacco, ma concordano sul fatto che la meritocrazia americana non stia funzionando come dovrebbe. Concordano sul fatto che i cattivi fanno fortuna e i buoni soffrono. Concordano sul fatto che il comportamento individuale sconfigge le condizioni sociologiche. Concordano sul fatto che la cosa più importante che ci dobbiamo l'un l'altro è una possibilità onesta di successo. Concordano sul fatto che chiunque sperperi le proprie opportunità dovrebbe almeno levarsi di mezzo. E concordano sul fatto che persone come Bev si meritino la sofferenza che provano. Chiunque si prenda la briga di cercare può trovare la propria versione di Bev, un individuo fragile che si ritiene responsabile di tutte le calamità della famiglia, della cultura e

25 "Dobbiamo qualcosa alla nostra nazione, dobbiamo qualcosa al nostro futuro, il modo migliore per investirvi è assicurarsi che la prossima generazione esista realmente". Vance, "Intervista con Chris Bedford e Ben Domenech", *Federalist Radio Hour*, FDRLST Media, 18/5/2021. <https://thefederalist.com/2021/05/18/why-j-d-vance-is-very-seriously-considering-a-senate-bid/>.

della nazione. A Middletown e oltre, attaccare questi individui non costituisce né una risposta efficace a problemi sociali ben radicati e nemmeno genera una sana critica sociale.

Liam Mayes insegna Inglese e Comunicazione alla Tulane University (New Orleans) ed è Assistant Director del Centro di Studi Transculturali. I suoi interessi di ricerca includono la storia culturale della povertà, la disuguaglianza sociale ed economica e il mito della meritocrazia. Il suo attuale progetto, "The Broken Hermeneutics of American Poverty," prende in esame la trasformazione del concetto di povertà e della sua progressiva invisibilità. La traduzione dall'inglese è di Cinzia Schiavini.